

Nasce la prima banca per la crioconservazione di cellule staminali estratte dal tessuto adiposo

Bioscience sempre più all'avanguardia

L'a.d. Mucci: "Una vera e propria assicurazione sulla vita e sul benessere psicofisico"

Bioscience Institute, il laboratorio di crioconservazione autologa di cellule staminali inaugurato lo scorso aprile nella Repubblica di San Marino, dispone di moderni impianti che garantiscono il rispetto degli standard per la crioconservazione e manipolazione delle cellule staminali necessari perché possano essere utilizzate in qualsiasi Centro trapianti internazionale. In collaborazione con il Laboratorio di Biologia Molecolare e Bioingegneria delle Cellule Staminali dell'Istituto Nazionale di Biostrutture e Biosistemi, presso l'Istituto di Cardiologia dell'Università di Bologna, Bioscience Institute ha sviluppando un modello di estrazione e crioconservazione di cellule staminali del tessuto adiposo, primo in Europa, ampliando così le proprie attività. Le cellule staminali provenienti dal tessuto adiposo, oltre a poter essere orientate nella soluzione di riparazione e cura di diversi organi, hanno un nuovo, potenziale grande campo di utilizzazione nella riabilitazione motoria e nella medicina estetica. Ricerche autorevoli con evidenze scientifiche, come quelle presentate recentemente nel corso del workshop EuroStells, organizzato dalla European Science Foundation a Montpellier (Francia), ne hanno dimostrato potenzialità e possibilità nella riparazione di lesioni ossee e tendinee, con risultati incoraggianti a pochi giorni dal trapianto.

"Il prelievo di tessuto adiposo - spiega il Prof. Carlo Ventura, Direttore Scientifico di Bio-



science Institute - mediante lipoaspirazione è agevole e non invasivo. Inoltre, le cellule staminali isolate da questa fonte alternativa sono dotate di capacità proliferative e differenziative estremamente elevate, cosa che riduce in maniera significativa l'entità del prelievo. Con soli 25-50 ml di grasso, facilmente prelevabili anche in soggetti particolarmente magri, è possibile ottenere cellule staminali mesenchimali capaci di differenziarsi in cellule di vari organi e tessuti. L'utilizzo di staminali autologhe apre ampie e diversificate possibilità di utilizzo, in primo luogo perché elimina i problemi di rigetto, che possono portare anche alla morte del paziente, ed evita il ricorso a terapie immunosoppressive che, alla lunga, abbassando le difese immunitarie, possono determinare anche diverse forme tumorali."

"Bioscience Institute - afferma l'Amministratore Delegato dell'unico centro presente nella penisola per la crioconservazione delle cellule staminali autologhe del sangue del cordone ombelicale, Giuseppe Mucci -, confortato e sostenuto dal qualificato contributo di vari centri di ricerca universitari pub-

blici, è fortemente impegnato a sviluppare la crioconservazione delle varie tipologie di cellule staminali. La crescente domanda di salute e di benessere non può, infatti, essere garantita a piè di lista dal bilancio pubblico, ma richiede sempre più una corresponsabilità nella gestione dei costi dei cittadini e delle strutture private. La conservazione delle cellule staminali ad utilizzo autologo è già oggi, e lo sarà ancor di più in futuro, una vera e propria assicurazione sulla vita e sul benessere psicofisico di strati sempre più ampi della popolazione".